

LE STAGIONI FRANCESI DI MARINO PIAZZOLLA, di Gualtiero De Santi (Fermenti, Roma, 2006)

Il 28 marzo, con il patrocinio dell' Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Urbino, ha avuto luogo un incontro con Gualtiero De Santi, docente presso l'Istituto di Filologia Moderna dell'Università degli studi "Carlo Bo" di Urbino. Tale incontro, curato da Vitaliano Angelini e svoltosi nella sala della Fondazione "Leonardo Castellani" del centralissimo collegio Raffaello, rientrava nell'ambito delle manifestazioni artistiche e letterarie celebranti il decimo anno di attività di "URBINO-ARTE *arte, cultura e conoscenza*" (l'associazione degli artisti urbinati).

Argomento della manifestazione è stata la presentazione del volume: *Le stagioni francesi di Marino Piazzolla*, mandato nelle librerie dalla editrice Fermenti nel dicembre 2006.

L'incontro si è avvalso anche della scrupolosa introduzione della scrittrice urbinata Maria Lenti e da successive considerazioni dello stesso Gualtiero De Santi sulle quali si è poi sviluppato un breve dibattito.

Il libro in questione si sofferma a considerare, in modo particolare, il decennio che va dal 1931 al 1939, attraverso l'analisi delle prime pubblicazioni in lingua francese di Piazzolla e la sottolineatura dei rapporti e delle frequentazioni letterarie del poeta pugliese nella Parigi di quegli anni.

In quel periodo, infatti, Marino Piazzolla ebbe modo di conoscere Paul Valéry, André Gide, Reverdy, Claudel, ecc. e di confrontarsi con le grandi correnti poetiche parigine.

In particolare, come nota Renzo Paris nella breve introduzione al saggio, De Santi "*confronta la poesia di Piazzolla con quelle del Santuario poetico Otto-Novecentesco, non soltanto francese o italiano*" e, con specifica attenzione, approfondisce il rapporto dello stesso poeta con gli ermetici francesi e con gli autori surrealisti e d'avanguardia, distinguendolo tuttavia chiaramente per la propria autonomia.

Il pubblico particolarmente motivato, pur nella eterogeneità generazionale, ha visto una notevole partecipazione di giovani studenti.

Vitaliano Angelini